Foalio

ILTIRRENO

Tanti prodotti ma poca promozione per il cibo

Dop e Igp sono deboli Mancano i consorzi

<mark>Qualivita:</mark> «Si impari dal vino»

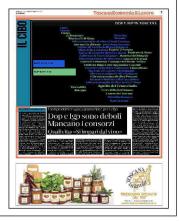
MASSIMILIANO FRASCINO

prodotti agroalimentari Dop e Igp made in Tuscany, esclusi i vini, avrebbero un'enorme potenzialità in termini economici. Ma pagano lo scotto della diffusa incapacità di valorizzarli per assenza dei consorzi di tutela. Le uniche eccezioni sono quelle dell'olio extravergine Igp Toscano e del Pecorino Toscano Dop. Come a dire che il tradizionale individualismo imprenditoriale di questa regione, tarpa le ali a un comparto molto remunerativo come quello delle indicazioni geografiche. Che non a caso in Italia - secondo l'analisi fatta dalla Fondazione Qualivita di Siena – nel 2019 hanno raggiunto la soglia dei 7,6 miliardi di euro di valore alla produzione (+5, 7 per cento sul 2018), con 15,3 miliardi di vendite al consumo (+6,4 per cento). E un export che ha sfiorato i 4 miliardi (+7 per cento). La

Toscana, così, con 16 prodotti ali- no, Prosciutto di Parma o di San Damentari Dop e i 15 Igp, nel 2019 si niele. Mozzarella di bufala campatrovava solo al 9° posto nella graduatoria delle regioni Italiane (5° Con un valore al consumo di 152 milioni di euro (+5,7 per cento). A una distanza siderale per impatto Lombardia, Campania, Veneto, Pienazioni che ottengono buoni risul-Parmigiano Reggiano, Grana Pada- me, se non lo vogliono».

na. Solo per fare qualche esempio».

Afrenare il decollo di molte denoper numero di denominazioni). minazioni Dop e Igp, la mancanza di professionalità rispetto a promozione, ricerca fondi e commercializzazione. «È una questione annosaeconomico da Emilia-Romagna, continua Rosati - che attiene soprattutto alla mentalità imprenditomonte, Friuli-Venezia Giulia, Tren-riale di chi gestisce le aziende. Che tino-Alto Adige e Sardegna. «In To- non accetta la logica della collaboscana gli unici consorzi effettivi so- razione e condivisione degli obiettino quelli di olio e pecorino, denomi- vi. Perpetrando di fatto la logica di una micro imprenditorialità parceltati-spiega Mauro Rosati, diretto- lizzata, che non consente di fare re della Fondazione Qualivita – massa critica e accedere ai mercati Con le produzioni agroalimentari internazionali. Che garantirebbero bisognerebbe riuscire a fare quello prezzi più alti e quindi una remuneche negli anni scorsi sono stato in razione migliore dei prodotti. Su grado di raggiungere i consorzi di questo fronte - conclude il direttotutela del vino. Purtroppo, i brand re di Qualivita – ritengo la politica toscani che sulla carta avrebbero dovrebbe incentivare di più e mepiù forza di molte altre specialità reglio la costituzione di consorzi fra gionali, non riescono nemmeno lon-produttori. Che peraltro non possotanamente a raggiungere i numeri no essere obbligati a mettersi insie-



ILTIRRENO

DOP TOSCANI

IGP TOSCANI

2/2 Foglio



DOP E IGP IN TOSCANA

Cinta Senese Fungo

di Borgotaro Ricciarelli di Siena

Pecorino Toscano

Olio extravergine di oliva Chianti Classico

Mortadella di Prato Prosciutto Toscano Farina di Neccio della Garfagnana Miele della Lunigiana Fagiolo di Sorana

Farina di castagne della Lunigiana Panforte di Siena Zafferano di San Gimignano Marrone del Mugello Olio extravergine di oliva Lucca Cantucci Toscani

Lardo di Colonnata Castagna del Monte Amiata

Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale

Pecorino delle Balze Volterrane Finocchiona Marrone di Caprese Michelangelo

Olio extravergine di oliva Seggiano Olio extravergine di oliva Toscano Salamini Italiani alla Cacciatora

Olio extravergine di oliva Terre di Siena

Mortadella Bologna Agnello del Centro Italia Farro della Garfagnana Cantuccini Toscani **Pecorino Romano** Pane toscano